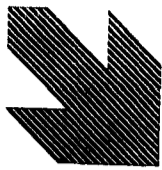


Borsa
-0,46
Indice
Mib 1072
(+7,2 dal
4-1-1988)



Dollaro
In rialzo
sui mercati
valutari
(in Italia
1352,10 lire)



Lira
In generale
progresso
su quasi tutte
le monete
dello Sme



ECONOMIA & LAVORO

Fiom
«Unità
ma niente
abiure»

ROMA Scambio di note tra i metalmeccanici. Hanno cominciato Fim e Uilm chiedendo spiegazioni sui recenti dichiarazioni dei dirigenti della Fiom, quelle relative alla volontà di voler gestire le fasi operative dell'accordo separato alla Fiat e intervenire «operativamente» nelle commissioni di lavoro previste nell'accordo stesso. I due sindacati ne deducono che anche se la Fiom considera che l'accordo offre «delle possibilità di sviluppo positive» «se questo fosse una revisione di giudizio sul accordo per il futuro non sarebbe precisa», dicono i due sindacati minori, «tali nel colosso dell'auto - alla Fiom la partecipazione alla gestione non basta - appare però necessario - proseguono Moresse e Lotito - che la Fiom riconsideri più seriamente la propria posizione». La Fiom «non ha nessuna intenzione a questo pesante «altolà». Non intendiamo dichiarare intanto Guido Bolaffi segretario nazionale «andare in quarantena» né chiedere «abbiene a nessuno». Il giudizio della Fiom su quell'accordo rimane «negativo». L'accordo separato prosegue «è un fatto politico, non una guerra di religione». La via sindacale prosegue. Perciò «sulle parti salta il tavolo della mensa faremo pare nelle sedi previste dal l'accordo la nostra opinione ed i nostri orientamenti». Può essere questo un modo «per ritrovare il terreno di confronto con Fim ed Uilm. Noi pensiamo che entrambi sia chi non ha firmato l'accordo sia chi l'ha sottoscritto abbiano avuto piena legittimità a farlo». L'appuntamento è all'assemblea dei delegati Fiom a Torino a settembre. «Vedremo il», conclude Bolaffi - in che modo sarà possibile recuperare un terreno comune con Fim ed Uilm. «Quell'assi se vedrà anche scaturire proposte di merito sulla riorganizzazione ed il risanamento delle mensa fresche, come sugli «indicatori» relativi all'andamento dell'azienda cui legare gli aumenti salariali per il 1989 fermo restando il 50% di quelli ottenuti per quest'anno».

Resta da vedere ora se la posizione della Fiom riuscirà a tranquillizzare i due sindacati minoritari. C'è da notare che lo stesso padrone la Fiat ha in qualche modo fatto il diritto dove il sindacato Fiom a come intervenire su quelle parti dell'accordo che non per colpa della Fiom «sono rimaste caselle vuote» tutte da riempire. E poi come è possibile intanto che la «scuola» del sindacato maggioritario?

Dopo i litigi sulla Fiat il vertice dell'armistizio

Pizzinato, Marini, Benvenuto s'incontrano oggi pomeriggio nella sede della Cisl. È il primo incontro unitario dopo la «rottura» sul caso Fiat, dopo le polemiche - a momenti molto dure - che hanno seguito la firma dell'accordo separato. All'ordine del giorno del «vertice» c'è l'atteggiamento da tenere nel confronto di domani con De Mita. Ma sicuramente si parlerà anche delle norme per l'«unità d'azione».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA L'incontro con De Mita sul fisco che già si annuncia «difficile» per le dichiarazioni di qualche ministro che parla di «scambio» tra il «ritocco» dell'Irpef e l'aumento dell'Iva Sarà per la pressione della «base» che con ogni mezzo - dall'ordine del giorno approvato in assemblea ai telegrammi inviati direttamente ai segretari generali di Cgil Cisl e Uil - chiede al sindacato di ritrovare l'unità.

Sulle quali ha lavorato a lungo una commissione unitaria. Commissione che però non riesce più a riunirsi da metà del maggio scorso. Tra le norme per un nuovo patto d'unità d'azione ce n'è una che forse avrebbe evitato la firma di un accordo separato: prevede che in caso di dissenso tra le organizzazioni in una vertenza si «congela» la situazione. Si fermi tutto insomma rinviando la questione alla «struttura confederale superiore». Nel caso Fiat i sindacati dei metalmeccanici avrebbero dovuto passare «la patata bollente» alle segreterie di Cgil Cisl e Uil. E forse in questo caso non si sarebbe arrivati ad una rottura così clamorosa. «Rottura» che però tutti vogliono sia l'ultima nella storia del sindacato. Leni hanno ripetuto un po' tutti i dirigenti sindacali. Da Eraldo Crea - il numero due della Cisl - il qua-

le sostiene che «comunque vada il confronto col governo sia che prevalga come spero un atteggiamento di disponibilità sia che si entri in rotta di collisione con De Mita non ho dubbi che nel sindacato vincerà la coesione unitaria». Dalla Uil - che in un lunghissimo comunicato spiega che stavolta a differenza del febbraio 84 sarà più facile la composizione unitaria per che non ci sono state «ingerenze» dei partiti ma la «rottura» è avvenuta sui problemi squisitamente sindacali - alla Cgil Lettinen segretario confederale usa parole unitive («non scambieremo la riforma fiscale con un patto di lenocchia»). Ma Lettinen si rivolge anche al suo sindacato: «Ogni dirigente parla una lin-

Stasera torna a riunirsi la segreteria unitaria. All'ordine del giorno c'è la vertenza sul fisco.

Craxi oggi va in Cgil. Del Turco: «Gli chiederemo di sostenere con forza la nostra piattaforma».



Antonio Pizzinato

Moratti presidente dell'Unione petrolifera

Gian Marco Moratti presidente della Saras sarà il nuovo presidente dell'Unione petrolifera. La nomina - riferisce la «staffetta petrolifera» - avverrà lunedì prossimo. Nato a Genova il 29 novembre 1936 ma milanese d'adozione Moratti ha iniziato a lavorare presso la Rascom amministratore unico della Saras nel 1962, ne diventa amministratore delegato nel 1964 e presidente del 1981. È stato tra l'altro presidente e amministratore delegato della Società petrolifera italiana della Prora trasporti e del gran Hotel Rocca Ruya consigliere di amministrazione del «Comiere della Sera» negli anni 1972 e 1973 e dell'Inter dal 1956 al 1968.

Nestlé con Vismara prima nei prosciutti Doc

Muraro SpA di San Daniele del Friuli. La King s che ha realizzato nel 1987 un fatturato di 37 miliardi e dispone di due stabilimenti a San Daniele del Friuli ed a Sossano (VI) con un totale di 75 dipendenti, è marca leader nel prosciutto tipico di San Daniele, nel prosciutto crudo Veneto e nello speck. Con questa operazione il Gruppo Nestlé diviene leader nell'importante mercato dei prosciutti crudi.

Crollo dell'oro a New York

Forse ribasso dell'oro che, sotto la pressione congiunta di un arretramento del dollaro e della debolezza dei prezzi dei cereali e dei metalli industriali e del petrolio ha chiuso a New York su 426,50 dollari. Nella settimana chiusa di venerdì scorso e 12 dollari sulla chiusura odierna di Londra avvenuta a 438,50 dollari. L'argento è stato quotato in finale di seduta a New York su 7,075 dollari, perdendo 53,5 centesimi sulla chiusura di venerdì e più di 50 centesimi sul 7,5810 della chiusura odierna a Londra.

Posta elettronica, Mammì fissa i prezzi

Il ministro delle Poste Oscar Mammì ha stabilito, con un decreto entrato in vigore ieri, i canoni e le tariffe per il servizio pubblico di posta elettronica autorizzato in via sperimentale un anno fa e diventato definitivo lo scorso mese di giugno. Il canone mensile per la singola utenza è stato fissato ad esempio in 5.000 lire per la riproduzione fino a 15 grafici si pagheranno 15.000 lire al mese, 40.000 lire per i gruppi di 25 utenze e 100.000 lire per quelli di cento utenze. Per le comunicazioni nazionali, l'accettazione in lotti di almeno 500 pezzi costerà 750 lire per la lettera di una pagina, 600 lire per le fatture commerciali e 3.100 lire per il recapito urgente di una pagina. Per l'estero le tariffe per l'accettazione (non a lotti) di lettere variano dalle 900 lire per l'Europa alle 1.400 lire per l'Oceania.

Accordo per dipendenti degli studi professionali

I sindacati dei lavoratori del turismo commercio e servizi di Cgil Cisl e Uil (Fli, Cams, Fisascat e Uilucsc) hanno raggiunto un'intesa con il sindacato nazionale avvocati federavvocati (Conslp) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli studi professionali. L'intesa verrà formalizzata e perfezionata al momento della firma del ministro del Lavoro. L'intesa prevede: «Quale una tantum» 820mila lire in tre «tranches» (250mila lire a luglio, 320mila a ottobre e a titolo recuperativo quattordicesima 250mila nel gennaio 89). Gli aumenti della retribuzione mensile con decorrenza il 1° luglio 88 e il 1° luglio 89 sono per il primo livello a regime 190mila lire per il secondo 140mila per il terzo 120mila per il quarto 100mila e per il quinto 80mila.

FRANCO MARZOCCHI

Pronto il rapporto Steve
«Tagliare anche le spese discrezionali dei ministri» afferma la commissione

ROMA Ridurre la spesa pubblica in Italia è attualmente un'operazione che «necessita l'intervento di una commissione che tagli le spese discrezionali dei ministri». È questa la considerazione che la commissione Steve - insediata dal ministro del Tesoro - ha posto come premessa alla «ricetta» per riportare sotto controllo gli squilibri fra entrate e spese.

Il rapporto della commissione Steve indica come strategia immediata una riduzione proporzionale pari al 3 per cento della spesa discrezionale dei ministri. Il risparmio di spesa realizzabile sul bilancio di competenza già a partire dal prossimo anno ammonterebbe a 4.000 miliardi.

Il rapporto Steve passa inoltre in rassegna ulteriori possibili economie di spesa da mettere in cantiere già nel 1989 in primo luogo la sanità dalle modifiche dei ticket e dalla revisione dei prontuari farmaceutici possono derivare il prossimo anno risparmi per circa 2.000 miliardi. Altri 500.000 miliardi di minori spese secondo la commissione sono ragionevolmente ipotizzabili sul fronte del sostegno all'export. Terza area di possibili risparmi stimati per il 1989 in circa 500 miliardi è quella della riduzione della fiscalizzazione degli

oneri sociali. Risparmi vengono ipotizzati anche sulla cassa di ammortamento per circa 300 miliardi. Anche per i contratti di formazione lavoro in cui sottolene la commissione - «sull'ordine elevato a carico del bilancio dello Stato e delle Regioni (circa 10 milioni l'anno per addetto) non corrispondono risultati adeguati» - i margini per economie di spesa sono consistenti: circa 500 miliardi. Risparmi per 450 miliardi sono prevedibili ricorrendo pienamente alle risorse del fondo sociale europeo per le attività di formazione professionale. Mentre criteri più severi per l'erogazione dei trattamenti di invalidità civile potrebbero condurre ad un minor aumento di spesa pari a 1.000 miliardi nel 1989.

Quantitativamente rilevanti sono infine le economie di spesa che possono derivare da un incisivo intervento sulle spese di investimento (la commissione le stima in circa 600.000 miliardi) e sui trasferimenti dello Stato alle Regioni ed ai Comuni (1300 miliardi). Nel complesso dunque se le misure indicate dal rapporto trovassero puntuale applicazione la spesa pubblica risulterebbe alleggerita nel 1989 di un ammontare variabile fra 12.550 e 13.550 miliardi di lire.

Garavini: «Si prepara il boccone avvelenato per le vacanze»
Si riuniscono i ministri finanziari. Il governo mette a punto la manovra

Si apre una settimana di colloqui incontri vertici in preparazione del varo della manovra fiscale del governo. La stazione di arrivo sarà il 29 luglio a palazzo Chigi dove si riunirà il Consiglio dei ministri per adottare le decisioni. Ma intanto già domani si riuniscono i ministri finanziari per mettere a punto le misure della manovra in vista degli incontri con Confcommercio, Confindustria e sindacati.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Nella tarda mattinata le agenzie e hanno battuto i risultati di un esercizio della Ragioneria dello Stato sul deficit pubblico del 1989 a «legislazione invariata» cioè immaginando che il Parlamento e il governo non adottino misure legislative e amministrative - sul lato delle entrate e delle spese - per ridurre il ricorso a nuovi debiti. L'esercizio conclude che oggi si può calcolare un «buco» di 11 mila miliardi imputabile per 8.000 miliardi alla tendenza delle uscite e per i restanti tremila all'andamento delle entrate. La spesa per il personale e gli interessi per onorare il debito pubblico sono le voci più consistenti.

Poi in prima serata il Tesoro ha fatto sapere ma non era una novità che il piano polivalente di rientro dal disavanzo rischia di essere compromesso dalla valanga di titoli pubblici in scadenza dal 1990 in poi. Già l'anno prossimo il servizio del debito assorbito sarà a quota 90mila. Nel 1991 si toccherà quota 94mila calcolando solo gli interessi sui titoli a lunga scadenza.

Conta dire che la diffusione di queste notizie è avvenuta in un caldo lunedì di fine luglio poche ore da una serie di incontri e vertici che coinvolgono i ministri finanziari. C'è attesa per questa riunione anche se i più danno per scontato il fatto che il governo non riuscirà a varare



Sergio Garavini

la manovra finanziaria il piano di rientro di Amato e l'assessamento del bilancio dello Stato per l'esercizio 1988. Venerdì infine è convocato il Consiglio dei ministri per varare la manovra finanziaria. C'è attesa per questa riunione anche se i più danno per scontato il fatto che il governo non riuscirà a varare

una complessa e articolata manovra economica. Sembra infatti che il Consiglio dei ministri deciderà un ritocco dell'Iva e gli sgravi fiscali per l'Irpef. Per l'Iva si tratterebbe dell'abolizione dell'aliquota dello 0 per cento (pochi prodotti tra cui il pane) ed il aumento dell'aliquota del 2 per cento al 4 della scissione in due dell'aliquota del 9 per cento (7 per cento per il mentan e farmaceutici 11 per cento per i prodotti industriali). A fine anno poi un'altra manovra sull'Iva per renderla più europea cioè con poche aliquote (2 massimo 3). Poi che toccare le aliquote di questi prezzi il governo si appressa domani a chiedere il consenso sindacale alla stesura della legge degli effetti degli aumenti sulla scala mobile. Poi che il governo ragiona in una logica di scambio offerta ai sindacati ciò che ad essi (e innanzitutto ai contribuenti) è dovuto ormai da anni gli sgravi Irpef per 4.500 miliardi di lire (a partire dal prossimo anno) «il boccone avvelenato

Un appello per i lavoratori licenziati all'Alfa di Arese

ROMA Contro gli 8 licenziamenti decisi dall'Alfa Lancia di Arese è stato lanciato un appello che ha trovato numerose adesioni. Eccone il testo e i primi firmatari.

«La Fiat prosegue la propria azione devastante nei confronti dei lavoratori. A Mirafiori Poimignano ad Arese tornano i licenziamenti contro chi scopre l'organizzazione sindacale manifesta le proprie idee politiche. I ritiri di lavoro, gli infortuni la novità sono tornati ad essere insopportabili all'OM di Brescia viene impedito ai sindacati l'ingresso in fabbrica. I tempi bui dei reparti confino. Il potere di contrattazione del sindacato viene rimesso in discussione. Tornano massacrando le gli aumenti non contrattati si amava ad offrire gratifiche a chi disdice la tessera sindacale. In data 14 luglio u.s. la direzione dell'Alfa Lancia di Arese ha consegnato otto lettere di licenziamento ad altrettanti lavoratori. Questi si aggiungono ai tre licenziamenti precedenti portando il totale a undici sette dei quali iscritti a Democrazia proletaria e tutti impegnati sindacalmente. Al di là del credo politico di ognuno di noi esprimiamo la nostra solidarietà ai lavoratori licenziati e chiediamo che nel gruppo Fiat vengano ripristinati i diritti politici sindacali e costituiti i comitati».

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| Luigi CIPRIANI | Luciano VIOLANTE |
| Franco RUSSO | Gian Carlo PAJETTA |
| Patrizia ARNABOLDI | Pietro INGRAO |
| Maro CAPPANNA | Michele BOATO |
| Bianca GUIDETTI SERRA | Massimo D'ALEMA |
| Eto RONCHI | Walter VELTRONI |
| C. ovanni RUSSO SPENA | Ada BECCHI |
| Gianni TAMINO | Chico TESTA |
| Pino C. BERTONE | Diego NOVELLI |
| Achille OCCHETTO | Enzo TIEZZI |
| Ettore MASINA | Natalia GINZBURG |
| Wilmer RONZANI | Sergio DE JULIO |
| Francesco NERLI | Salvatore CIVITA |
| Giorgio GHEZZI | LEO COLUMBINI |
| Enzo POLIDORI | Giuseppe BRESCIA |
| Nedo BARZANTI | Francesco AULETA |
| Quarto TRABACCHINI | Silvana FACCHIN SCHIAVI |
| Francesco SAMÀ | Felice TRABACCHI |
| Giuseppe MAMMÌ | Emilio VESCE |
| Andrea Sergio GARAVINI | Franca BASSI |